REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Settore Ecologia

Genova,

Prot. n.

Classif./Fasc. 2020/G13.17.0/2-2

Allegati: -

Oggetto: Comune di Carcare – Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA relativa al progetto di aumento della resilienza delle strutture ed infrastrutture presenti lungo le sponde del fiume Bormida di pallare in prossimità di piazza Caravadossi e dintorni– Procedimento ex art. 19 del D. Lgs. 152/06 - Pratica S784.

Al Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile

SEDE

Con riferimento al procedimento in oggetto, si riscontra la nota prot. n. PG/2021/0091931 del 10/03/2021, con cui codesto Settore ha comunicato l'avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale, completa delle integrazioni richieste in fase di verifica di adeguatezza e completezza.

Le aree oggetto di intervento sono localizzate all'interno del centro abitato del Comune di Carcare e comprendono l'alveo del fiume Bormida di Pallare e la sponda destra nel tratto compreso tra il Ponte di via Garibaldi che unisce i due quartieri del centro storico e il Ponte della S.P. 29 posto a valle dell'abitato, al limite tra il centro e la zona industriale.

L'intervento consiste sostanzialmente nella riapertura d'una campata del ponte della via Nazionale sovrappassante il fiume Bormida per adeguare le condizioni di deflusso, integrata da un allargamento dell'alveo e dalla realizzazione di nuovi argini in scogliera.

Lo studio preliminare ambientale (SPA) evidenzia che l'intervento a progetto, una volta realizzato, non genererà impatti ambientali rilevanti sull'ambiente circostante: le opere sono finalizzate a conseguire da una parte una nuova adeguata condizione di vivibilità del quartiere, mediante la riqualificazione di spazi urbani ora non completamente utilizzati, dall'altra a garantire le condizioni di sicurezza al deflusso del Bormida, con conseguenti benefici sul piano sociale ed economico.

Lo SPA, altresì. prevede limitati effetti di disturbo ambientale in fase di cantiere, in corrispondenza delle diverse aree di intervento. A questo riguardo le componenti ambientali considerate sono:

- atmosfera;
- rumore e vibrazioni;
- ambiente idrico.

Per quanto di competenza dello scrivente Settore, si osserva quanto segue.

Suolo e sottosuolo

In riferimento alla compatibilità delle opere a progetto con la qualità ambientale di suolo e sottosuolo, si rileva che le aree interessate dai lavori non interferiscono con siti oggetto di procedimento ambientale in corso ai sensi del titolo V della parte IV del D. Lgs. 152/06.

Si ritiene opportuno evidenziare che nell'ambito dell'intervento è compresa l'area dell'ex punto vendita carburanti con colori Esso sito in via Nazionale, oggetto di procedimento di bonifica che si è sviluppato in fase di caratterizzazione e si è concluso con l'approvazione del documento di analisi di rischio, che attesta per l'area in parola la condizione di sito non contaminato ai sensi dell'art. 240 del D. Lgs. 152/06.

Nello stesso ambito di intervento, nel luglio 2020 è stata eseguita una campagna di indagine mirata alla definizione dello stato di qualità ambientale dei terreni interessati dai lavori, ai fini della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi del DPR 120/2017.

Gli esiti delle indagini hanno evidenziato:

- superi delle CSC per suoli ad uso verde/residenziale (colonna A di tabella 1, allegato 5 al titolo V, della parte IV del D. Lgs. 152/06) per quanto riguarda le concentrazioni di arsenico e cromo totale, in corrispondenza di tre punti di indagine (il quarto è stato considerato conforme ai limiti di cui alla colonna B per suoli ad uso commerciale/industriale);
- contenuto in materiale antropico pari al 2,66% in uno dei campioni esaminati, negli altri campioni la percentuale di materiale antropico è risultata sempre inferiore allo 0.5 %.

Lo SPA ha fornito una valutazione sufficientemente dettagliata dei dati sopra riportati, finalizzata a dimostrare la compatibilità dei valori di concentrazione di arsenico e cromo nei terreni indagati, superiori ai valori di CSC di colonna A, con il contesto geologico e geochimico di riferimento.

Il proponente ha integrato lo studio sopra citato con un specifico "piano di indagine per definire i valori di fondo da assumere" ai sensi dell'art. 11 del DPR n. 120/2017, da condividere con l'ARPAL, ai fini della validazione dello studio già presentato e delle relative conclusioni.

A seguito di tale validazione, potrà essere definitivamente confermato che, pur in presenza di superi delle CSC applicabili rilevati a carico della matrice suolo, non risulta necessario lo sviluppo di un procedimento di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. 152/06.

In considerazione di quanto sopra esposto, in relazione all'aspetto ambientale in esame, si ritiene che non sussistano le condizioni per l'assoggettamento del progetto alla procedura di valutazione di impatto ambientale.

Gestione dei materiali da scavo

Lo SPA riferisce che

- il materiale da rimuovere posto nel sedime demaniale, valutato indicativamente in circa 8.800 mc, verrà movimentato in loco o nelle immediate pertinenze dell'alveo del medesimo corso d'acqua, assoggettandolo ad una risistemazione in sezioni, secondo le indicazioni emerse dalla modellazione idraulica per le migliori condizioni di deflusso;
- il materiale da rimuovere, posto al di fuori del sedime demaniale e valutato in circa 8.600 mc, sarà conferito extra situ e pertanto gestito come sottoprodotto ai sensi dell'art. 184 bis del D. Lgs. 152/06 e del DPR 120/2017.

Le previsioni dello SPA sono improntate ad un criterio di gestione delle terre e rocce da scavo condivisibile, in quanto tendente a prevenire la produzione di rifiuti, mediante il riutilizzo dei materiali. Sotto questo profilo, si ritiene pertanto che non sussistano le condizioni per l'assoggettamento del progetto alla procedura di valutazione di impatto ambientale.

Rumore

In riferimento al tema dell'inquinamento acustico, riconducibile esclusivamente ai potenziali impatti in fase di cantiere, è stata esaminata la documentazione integrativa resa disponibile dal proponente.

Lo studio stima quantitativamente in via previsionale l'impatto in termini di rumore sui recettori prossimi al cantiere.

Dall'esame dello stesso studio si è accertato che alcune fasi del cantiere porteranno al supero dei limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale: in particolare ciò avverrà per i recettori più vicini alle aree di consolidamento, in occasione delle opere di trivellazione dei pali e di iniezione del calcestruzzo, nonché nel corso dei lavori stradali. Quanto prodotto ad integrazione dello SPA conferma pertanto la presenza di impatti durante alcune delle fasi di cantiere, individuando come soluzione la richiesta agli uffici competenti dell'autorizzazione in deroga del rispetto dei limiti per le attività di cantiere temporaneo e rimandando a tale fase la progettazione di eventuali opere di mitigazione per limitare le emissioni sonore.

Con riferimento alle vibrazioni prodotte, valutato che alcune fasi del cantiere potrebbero essere critiche, lo studio fa riferimento ai limiti indicati dalla normativa tecnica UNI 9614 e prevede in via cautelativa di effettuare misurazioni del disturbo da vibrazioni presso i recettori più vicini alle aree di lavoro.

Trattandosi di opera pubblica proposta dal Comune di Carcare potranno essere individuati proprio dall'Amministrazione comunale in fase di deroga anche eventuali azioni di mitigazione per contenere gli impatti sul clima acustico e sulle vibrazioni imponendo specifiche limitazioni agli orari di cantiere.

In relazione alle vibrazioni, si specifica che non rientra tra le competenze e, pertanto, non è stata valutata da questo Settore la problematica relativa agli effetti delle vibrazioni su opere e strutture.

In conclusione, anche in relazione a questo aspetto ambientale, non si ritiene necessario lo sviluppo di un procedimento di VIA riguardante il progetto in esame.

Qualità dell'aria

Dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico, lo SPA osserva che l'area di intervento è compresa nella Zona "Savonese-Bormida" di cui alla zonizzazione del territorio regionale adottata ai sensi del D. Lgs. 155/2010. Lo SPA prevede che l'intervento non produca effetti tali da risultare critici in relazione alle problematiche caratteristiche della zona considerata.

I possibili fattori di impatto in fase di cantiere sono rappresentati essenzialmente dalle emissioni di polveri e di gas di scarico dei mezzi pesanti e delle macchine operatrici utilizzate per le demolizioni e la realizzazione delle opere in progetto.

Lo SPA stima che tali impatti risulteranno temporanei, di entità modesta e comunque non significativi. E' previsto il contenimento di tali impatto introducendo l'obbligo di attuare misure di mitigazione rispetto all'innalzamento delle polveri, attraverso consueti sistemi di prevenzione e abbattimento quali sistemi di irrorazione ad acqua tramite lance a pressione da terra, cannoni nebulizzatori, sistemi di nebulizzazione applicati sui bracci da demolizione.

Si ritiene di poter condividere le valutazioni del proponente in merito riguardo al tema dell'inquinamento e delle emissioni in atmosfera, ferma restando la necessità di adottare durante la gestione del cantiere tutti gli ulteriori accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri, quali ad esempio:

- effettuare una costante e periodica bagnatura o pulizia delle strade utilizzate, pavimentate e non;
- pulire le ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;
- coprire con teloni i materiali polverulenti trasportati;
- attuare idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate;
- bagnare periodicamente o coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) i cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere;
- innalzare barriere protettive, di altezza idonea, intorno ai cumuli e/o alle aree di cantiere;
- evitare le demolizioni e le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso;
- durante la demolizione delle strutture edili provvedere alla bagnatura dei manufatti al fine di minimizzare la formazione e la diffusione di polveri.

Si resta a disposizione per ogni eventuale ulteriore occorrenza in merito e, con l'occasione, si porgono cordiali saluti.

IL DIRIGENTE

Dott. Edoardo G. De Stefanis

REGIONE LIGURIA

Firmato
digitalmente da:
EDOARDO GIOVANNI DE STEFANIS
Regione Liguria
Firmato il: 31-03-
2021 16:42:52
Certificato valido
dal 02-07-2020
al 02-07-2023